

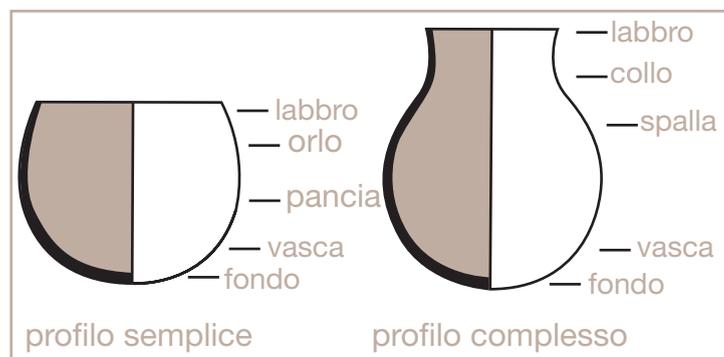
# LA CERAMICA: UNA TECNOLOGIA CHE ATTRAVERSA LO SPAZIO E IL TEMPO

La ceramica compare all'inizio del Neolitico, indipendentemente, in varie parti del mondo. La più antica ceramica fu prodotta in Giappone 10.500 anni fa ca.; successivamente in Cina; poi nell'Asia occidentale, tra il IX e l'VIII millennio a.C., e solo più tardi in Europa.

Sin dal Paleolitico superiore (30.000 anni fa ca.), l'argilla veniva modellata e fatta seccare per realizzare statue o rilievi ornamentali sulle pareti delle grotte.

## LE FUNZIONI DELLA CERAMICA

Quando gli archeologi studiano la ceramica preistorica procedono per piccoli passi, cercando di ottenere dai vasi, o da quello che di essi rimane (in genere solo piccoli frammenti), il maggior numero di informazioni. Ogni vaso, o frammento significativo, viene misurato, disegnato e fotografato, e tutte le osservazioni raccolte vengono accuratamente annotate e catalogate in una scheda. Gli archeologi, quindi, analizzano la tecnica con cui i contenitori sono stati realizzati, il tipo di trattamento della superficie, la tec-



Contenitori di ceramica con gli elementi che li caratterizzano: a morfologia semplice, a sinistra; a morfologia complessa, a destra (elaborazione da Pessina, Tiné 2008).

nica decorativa, i motivi riprodotti. Dall'osservazione degli «elementi morfologici», quelli cioè relativi alla forma e all'aspetto fisico, è possibile ricavare informazioni anche sulla funzione d'uso dei contenitori.

Ad esempio, la presenza di un collo, ossia di un restringimento in prossimità dell'orlo, suggerisce che il vaso poteva essere «tappato», e, pertanto, usato per conservare; oppure, la presenza di un orlo «sporgente verso l'esterno» (estroflesso), suggerisce che la funzione del contenitore potesse essere quella di versare sostanze liquide; e ancora, un'ansa, cioè una parte ricurva con funzione di appiglio, indica che il vaso era pensato per poter essere sollevato.

Grazie, dunque, alla raccolta delle informazioni sull'oggetto preistorico, ma anche al confronto con gli oggetti che quotidianamente utilizziamo, si possono trarre ipotesi «funzionali».

## LAVORARE SULLE FONTI

Nella pagina a fronte trovate riprodotti alcuni vasi neolitici.

### DOC. 1

Olla con decorazione impressa, da Molfetta (Ba). Taranto, Museo Nazionale Archeologico.

### DOC. 2

Olla con collo distinto, dal sito di Madonna delle Grazie, Rutigliano (Ba).

### DOC. 3

Brocca dal sito di Madonna delle Grazie, Rutigliano (Ba). Università di Bari, Museo dell'Istituto delle Civiltà preclassiche.

### DOC. 4

Vaso tronco-conico poco profondo con applicazioni plastiche, dal sito di Madonna delle Grazie, Rutigliano (Ba).

### DOC. 5

Vaso tronco-conico molto profondo con anse ad anello, dal sito di Madonna delle Grazie, Rutigliano (Ba).

### DOC. 6

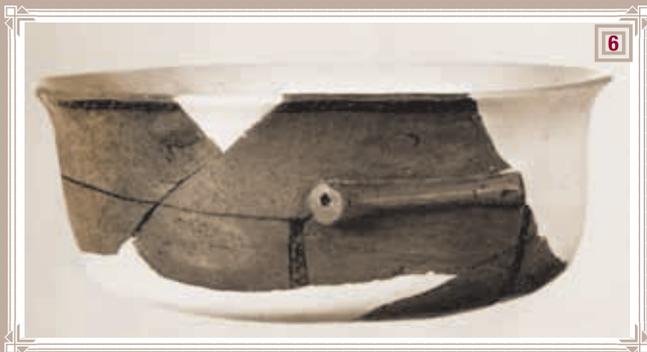
Ciotola con ansa orizzontale forata, dal sito di Cala Colombo, Polignano a Mare (Ba). Università di Bari, Museo dell'Istituto delle Civiltà preclassiche.

### DOC. 7

Ciotola dal sito di Casone (Fg). Foggia, Museo di San Severo.

### DOC. 8

Olla dal sito di Passo di Corvo (Fg). Foggia, Museo Civico.



► Fate delle ipotesi sulla loro funzione, completando la tabella riportata di seguito. Aiutatevi con l'osservazione dei contenitori che utilizzate quotidianamente. Considerate che per ciascun contenitore è possibile ipotizzare più funzioni.

	Doc. 1	Doc. 2	Doc. 3	Doc. 4	Doc. 5	Doc. 6	Doc. 7	Doc. 8
<b>Elaborazione dei cibi (mischiare / impastare)</b>								
<b>Consumo</b>								
<b>Conservazione</b>								
<b>Cottura dei cibi</b>								

## ■ LE IPOTESI DEGLI ARCHEOLOGI

► Dopo aver avanzato le vostre ipotesi, confrontatele con quelle degli archeologi elencate di seguito.

**Attenzione: sono scritte sotto forma di didascalia.**

► Collegare le didascalie alle immagini cui si riferiscono, inserendo il numero nell'apposito spazio.

► Le vostre ipotesi sono corrette? Nelle didascalie, sottolineate in verde gli elementi/indizi che avete interpretato correttamente; in rosso quelli che avete trascurato, o interpretato erroneamente.

Il collo, distinto dal resto del corpo, consente la chiusura del vaso, che poteva essere utilizzato sia per conservare cibi o bevande anche a lungo termine, sia per cuocere. La morfologia leggermente introflessa (sporgente verso l'interno) del labbro, e le notevoli dimensioni del diametro massimo rispetto all'altezza, permettono di ipotizzare che il vaso contenesse cibi piuttosto che bevande.

L'ampia imboccatura consente di accedere facilmente all'interno del contenitore e di manipolare ed elaborare i cibi; inoltre, la forma molto aperta lo rende comodo per il consumo quotidiano degli alimenti.

La notevole altezza e capacità del vaso e l'ampia imboccatura consentono di manipolare facilmente gli alimenti all'interno del contenitore. Il tipo di fondo conferisce stabilità al manufatto. La presenza della decorazione «ad impressioni», che copre interamente le pareti esterne del vaso, rende la superficie più ruvida e facilita la presa. Questi elementi suggeriscono che il contenitore poteva essere utilizzato per l'elaborazione dei cibi, o per la conservazione a breve termine di piccole quantità di provviste.

L'ampia imboccatura e le grandi dimensioni consentono di elaborare facilmente i cibi all'interno del vaso. La manipolazione viene favorita anche dalla presenza di «bottoni plastici» sotto l'orlo, che facilitano la presa del contenitore durante il trattamento dei cibi.

Il collo consente la chiusura del vaso, che poteva essere utilizzato per conservare cibi o bevande anche a lungo termine. La morfologia leggermente estroflessa (sporgente verso l'esterno) dell'orlo e la presenza di un'ansa permette di ipotizzare che il vaso potesse essere utilizzato anche per versare liquidi, sia nella fase di consumo, sia in quella di elaborazione dei cibi.

L'ampia imboccatura e le grandi dimensioni consentono di elaborare i cibi all'interno del vaso. L'elaborazione poteva avvenire anche con strumenti diversi dalle mani: ciò viene indicato dalla notevole altezza del contenitore e dalla presenza sul labbro di ondulazioni, che impediscono a eventuali utensili poggiati sulle pareti di scivolare all'interno del vaso.

Il collo piuttosto stretto consente la chiusura del vaso, che poteva essere utilizzato per conservare cibi o bevande anche a lungo termine. Le «anse forate», poste alla base del collo, e il fondo curvo e poco stabile indicano che il contenitore poteva essere facilmente appeso o trasportato.

L'ampia imboccatura e l'ampio fondo piatto consentono sia di consumare, sia di elaborare alimenti all'interno del vaso. L'ansa orizzontale facilita la presa e il trasporto del contenitore.

## ■ SCRIVERE CON L'EMPATIA

Immaginate di essere Taor, l'abitante di un villaggio neolitico abile nell'arte della ceramica. L'assemblea di villaggio ha deciso di celebrare l'abbondante raccolto di quest'anno organizzando una festa a base di cibo, bevande e danze, e di estendere l'invito anche agli abitanti dei villaggi circostanti. Si avvicina il giorno della festa, e vi procurate argilla, acqua e sabbia per impastare e fabbricare vasi che possano soddisfare le più diverse esigenze.

► Descrivete la giornata di Taor e i vasi che si appresta a realizzare seguendo questa scaletta:

- viene a trovarvi Alpa, vostra cugina: non ha più vasi né per conservare piccole quantità di provviste, né per impastare farina e acqua;
- decidete di fare un dono al vostro vicino di capanna, Murga, che è un famoso cacciatore e un ottimo cuoco, ed è solito far macerare la cacciagione, prima della cottura, con delle erbe aromatiche;
- per la festa del raccolto vi vengono commissionati alcuni contenitori versatili ed esteticamente gradevoli, che servano sia per la preparazione, sia per il consumo dei cibi; dei vasi ampi e maneggevoli per la cottura; alcuni recipienti per contenere e versare le bevande, che si possano usare anche per conservare gli avanzi.